

Affitti brevi Azione vuole una legge nazionale

RESIDENZA

MESTRE Anche il Terzo polo sostiene il Progetto di Legge Nazionale sulle locazioni brevi illustrata all'incontro promosso nei giorni scorsi dal gruppo Alta tensione abitativa e partecipato da numerosi cittadini che condividono la necessità di sostenere la residenza in città. «A Venezia - scrivono il segretario comunale di Azione Paolo Bonafè con Leda Costantini - non si trova casa, molti dipendenti dei principali uffici e servizi pubblici sono pendolari, e della popolazione transitoria di Venezia solo il 5% trova casa». L'obiettivo, condiviso anche dalle autorità comunitarie a tutela della vivibilità nei grandi centri urbani, non è solo il rilancio della città, ma l'ottenimento di urgenti modifiche che regolino i principi e gli strumenti per governarne il fenomeno. «Si deve quindi definire Spazi da destinare a locazione breve - sostiene Azione Venezia - tramite regole condivise, e il riordino di quanto già c'è di assegnato».

Fra le proposte formulate a tale scopo, il principio di rotazione degli spazi su base temporale, l'assegnazione di licenze anche per i piccoli proprietari per periodi prestabiliti nella durata e altre ipotesi in via di definizione. «Quindi siamo d'accordo con Ata - concludono i rappresentanti del terzo polo - che sia necessario declinare una proposta su scala nazionale che diventi Legge dello Stato e che coinvolga la Regione di competenza e i Comuni direttamente interessati. Laddove le regolamentazioni sono entrate in vigore è divenuto evidente il cambiamento migliorativo degli effetti sulla cittadinanza sia stanziale che temporanea».